

Overtime  
di **ANGELO COSTA**



## Non ci sono gli italiani? Facciamo come il ciclismo Li trova perché li cerca

**CHI E' CONVINTO** che non ci siano giocatori italiani, alzi la testa e dia un'occhiata in giro: qualche indicazione utile potrebbe arrivare da altri sport. Ad esempio il ciclismo, che da quattro anni sta cambiando pelle: eravamo gli ultimi della pista, siamo tornati dai recenti mondiali con un carico di medaglie da scomodare la storia. Non è un caso e tantomeno buona sorte: da quando alla guida si è messo Davide Cassani, il passo è cambiato. Da supervisore azzurro, ha sfruttato ogni tipo di esperienza, compresa quella da opinionista tv: gli ha permesso di conoscere come lavorano negli altri Paesi. L'ha messa a frutto promuovendo uno studio approfondito sulle categorie giovanili in ogni settore, facendo squadra con gli altri tecnici per catalogare i migliori prospetti dalla categoria allievi in su. Non bastasse, li ha pure indirizzati, provandoli in specialità diverse dalle loro, convinto che il talento possa esprimersi su più terreni e non in uno soltanto. In sostanza, non è stato ad aspettare che fiorissero dal nulla nuovi atleti, ma ha provato a seminarli a dispetto dell'aridità del terreno: si chiama reclutamento e che cominci a dare frutti è un incentivo a proseguire, non solo una soddisfazione.

**CHE GLI ATLETI** si trovino quando ci si sforza di cercarli non lo racconta solo il nostro ciclismo. Restando al basket, un buon esempio arriva da quella Germania che già nel calcio si è rialzata da un disastro mondiale costruendo in un decennio la Nazionale più forte. Da una ricerca de *La Giornata Tipo*, sito che racconta il mondo dei cestisti con la forza dell'ironia, risulta che nella Bundesliga il minutaggio dei giocatori tedeschi nell'ultimo decennio è raddoppiato. Con un guadagno doppio: per la Nazionale, crescita di livello e rimasta in fascia alta pur avendo perso una stella come Nowitzki, e per lo sviluppo dei vivai, chiamati a produrre giocatori da utilizzare e non solo per far numero. Altro che strampalate formule algebriche: contano studio e mentalità. Diventerebbe più facile scoprire ragazzi che non hanno nulla di meno rispetto a chi sbarca da oltre confine: in Italia uno dei più recenti è Leo Candi, vent'anni, prodotto di un'ottima scuola come la Fortitudo, che a Reggio Emilia è riuscito a farsi apprezzare in fretta perché sa stare in campo da protagonista, si tratti di serie A o di coppa europea. Probabilmente perché ha avuto modo di dimostrarlo.

**p.s.** Il giudice ha punito Reggio Emilia con 2.000 euro di multa per «lancio di sputi» e Cantù con 1.650 per «lancio di un oggetto che colpiva l'arbitro a una tempia, costringendolo a una medicazione». Perché a gesti ugualmente brutti viene attribuito un valore (economico) diverso?

© RIPRODUZIONE RISERVATA